

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2016

Produzione	1
Fatturato	2
Esportazioni	3
Ordini totali	4
Ordini esteri	4
Periodo di produzione assicurato	5
Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali	5
Registro delle imprese	9
Previsione per il 2016	10

Il secondo trimestre 2016 si è chiuso positivamente, consolidando la ripresa in atto dai primi tre mesi 2015. Come vedremo diffusamente in seguito, tale andamento è stato originato, in particolare, dalla buona intonazione delle imprese più strutturate e, tra i settori, delle industrie metalmeccaniche e del legno e mobili. Non è mancato l'apporto della domanda estera, anche se in misura meno evidente. Non ci sono tuttavia stati riflessi positivi sull'occupazione, che è apparsa in calo.

Tali indicazioni sono state desunte dall'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e IntesaSanPaolo.

Produzione

Nel secondo trimestre 2016 la produzione in volume

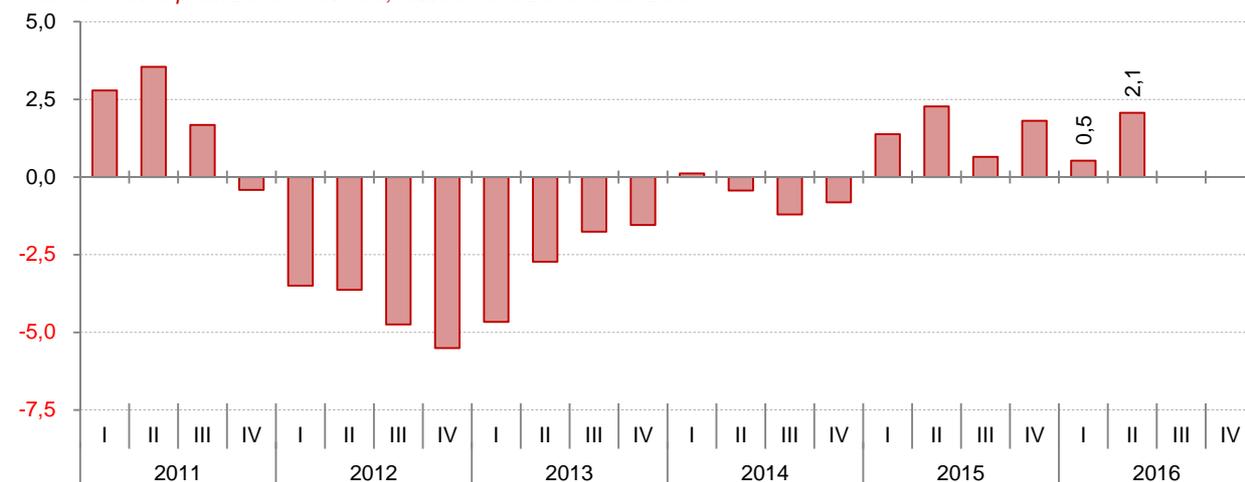
delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in miglioramento rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (+1,3 per cento).

La crescita produttiva delle piccole e medie imprese è stata determinata dalle classi dimensionali più strutturate, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alla piccola dimensione. L'aumento più sostenuto è venuto dalle grandi imprese da 50 a 500 dipendenti (+2,8 per cento), con un miglioramento di 0,7 punti percentuali nei confronti del trend dei dodici mesi precedenti. Nelle medie imprese, da 10 a 49 dipendenti, l'incremento è apparso più contenuto (+2,3 per cento), ma anche in questo caso è d'annotare il miglioramento rispetto al trend dell'1,0 per cento. Nelle piccole imprese, strutturalmente meno orientate al commercio estero, la situazione è apparsa moderatamente negativa. La produzione è diminuita dello 0,2 per cento, in contro tendenza rispetto al trend (+0,1 per cento).

L'andamento settoriale è invece apparso uniforme. La novità più importante è stata rappresentata dal moderato aumento delle industrie della moda (+0,5 per cento), che ha interrotto la serie di andamenti negativi in atto dall'ultimo trimestre del 2011. Restano tuttavia ancora vive alcune criticità, soprattutto nell'ambito della domanda. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,1 per cento), in miglioramento rispetto al trend attestato a +2,8 per cento. Anche

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CAWI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di dipendenti di ciascuna impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

l'industria dei metalli è cresciuta in misura apprezzabile (+2,1 per cento) e anche in questo caso c'è stato un andamento più sostenuto rispetto al trend (+0,4 per cento). E' inoltre da evidenziare, per il terzo trimestre consecutivo, l'incremento del legno e mobilio (+1,9 per cento), che sembra essersi lasciato alle spalle la fase recessiva che aveva interessato il quadriennio 2011-2014. L'industria alimentare ha confermato la sua impermeabilità ai cicli, facendo registrare una crescita di appena lo 0,1 per cento, in rallentamento rispetto al trend dello 0,6 per cento.

Fatturato

Il fatturato ha ricalcato, nella sostanza, quanto registrato per la produzione. Nel secondo trimestre 2016 c'è stata una crescita del 2,0 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015, in leggera accelerazione rispetto al trend (+1,7 per cento). In ambito settoriale è emersa una situazione che ha replicato, nella sostanza, quella registrata per la pro-

duzione. Gli aumenti più rilevanti sono stati registrati nelle industrie dei metalli (+2,8 per cento) e meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+2,6 per cento). E' proseguita la fase virtuosa delle industrie del legno e mobilio (+1,9 per cento), mentre quelle alimentari hanno sostanzialmente confermato il trend dello 0,9 per cento.

Le industrie della moda sono apparse stabili, a fronte del trend negativo dell'1,0 per cento

Sotto l'aspetto dimensionale, è stato confermato l'andamento produttivo. Sono state le imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti, a crescere maggiormente (+2,8 per cento), con un aumento di 0,5 punti percentuali nei confronti del trend dei quattro trimestri precedenti. Le medie imprese da 10 a 49 dipendenti hanno fatto registrare un incremento del 2,0 per cento, anch'esso in accelerazione rispetto al trend (+1,3 per cento). Le piccole imprese da 1 a 9 dipendenti, meno propense all'internazionalizzazione, hanno invece accusato un moderato decremento (-

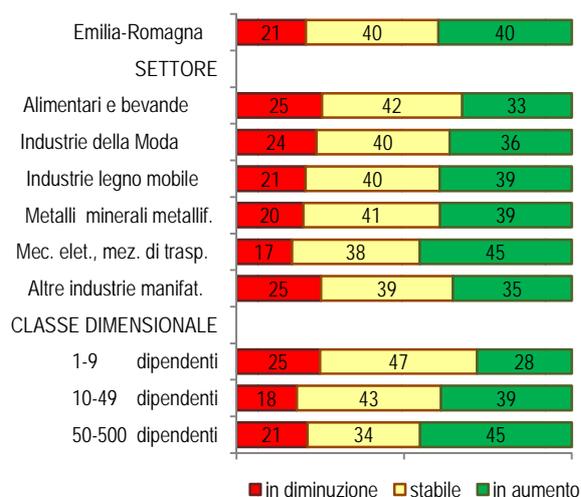
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2016

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	2,0	2,1	2,1	76,1	1,5	1,8	9,7
Industrie							
alimentare e delle bevande	0,9	3,1	0,1	73,4	0,8	2,4	14,0
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-0,0	-0,3	0,5	68,5	-1,1	-0,4	8,4
del legno e del mobile	1,9	3,8	1,9	72,0	2,0	3,1	6,3
trattamento metalli e minerali metalliferi	2,8	1,2	2,1	77,1	1,2	0,2	8,0
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	2,6	3,1	3,1	78,4	2,1	2,8	11,4
Altre manifatturiere	1,3	1,0	1,8	76,3	2,2	1,4	7,7
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-0,1	1,0	-0,2	67,2	-0,1	0,6	6,5
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	2,0	1,0	2,3	78,2	1,1	0,9	8,5
Imprese medie (50-499 dipendenti)	2,8	2,9	2,8	78,1	2,5	2,4	12,1

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

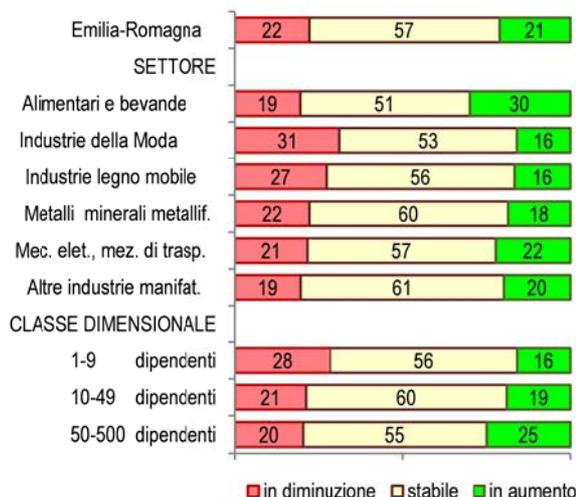
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Produzione per settori e classe dimensionale.
 Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
 Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

0,1 per cento), in linea con il trend.

Esportazioni

Le esportazioni non hanno fatto mancare il loro apporto alla crescita, anche se in misura un po' più attenuata rispetto al trend. Nel secondo trimestre 2016 c'è stato un aumento tendenziale del 2,1 per cento, leggermente più contenuto rispetto alla crescita del 2,3 per cento riscontrata mediamente nei quattro trimestri precedenti.

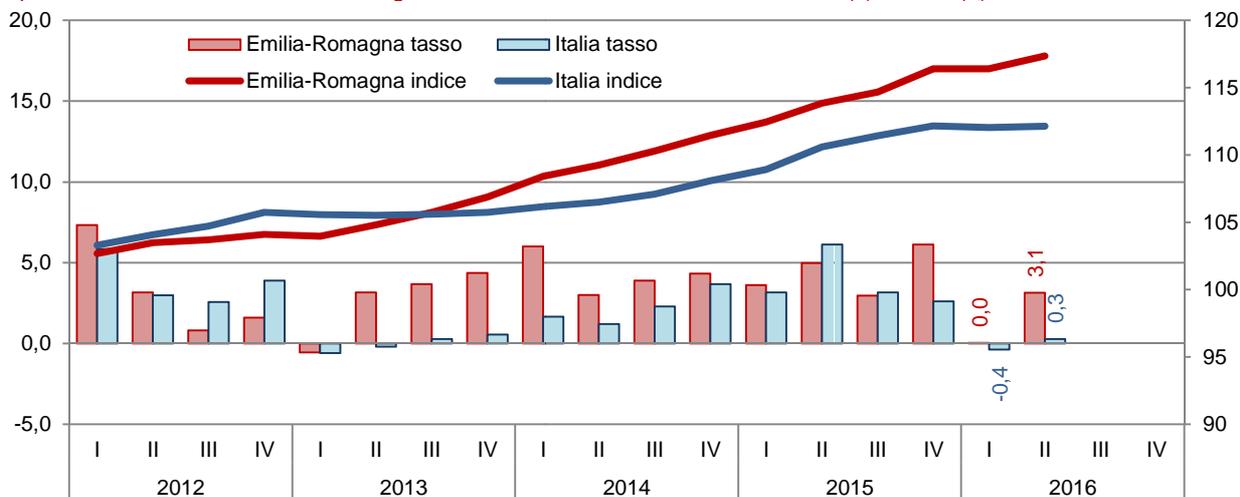
La nota più positiva è venuta dalle industrie del legno e mobili, il cui incremento del 3,8 per cento è apparso in accelerazione rispetto al già apprezzabile trend del 2,9 per cento. Oltre la soglia del 3 per cento troviamo inoltre i settori meccanico-elettrico-mezzi di trasporto e alimentare. Per quest'ultimo settore è da evidenziare lo "scatto" di quasi due punti percentuali rispetto al trend. Sono continuate le difficoltà delle industrie del-

la moda (-0,3 per cento), in contro tendenza rispetto alla crescita media dei quattro trimestri precedenti (+0,5 per cento).

Sotto l'aspetto della dimensione, le grandi imprese da 50 a 500 dipendenti sono state le più dinamiche (+2,9 per cento), seguite da quelle piccole e medie, entrambe in crescita dell'1,0 per cento. Solo le piccole imprese hanno evidenziato un'accelerazione, seppure moderata, nei confronti del trend. Quelle medie sono apparse in rallentamento, mentre quelle grandi hanno confermato l'evoluzione dei quattro trimestri precedenti.

Il bilancio dei primi sei mesi del 2016 desunto dalle rilevazioni Istat riferite all'universo delle imprese, si è chiuso anch'esso positivamente, ma in misura più contenuta rispetto a un anno prima. L'industria in senso stretto emiliano-romagnola ha fatto registrare un aumento, a valori correnti, dell'1,2 per cento ri-

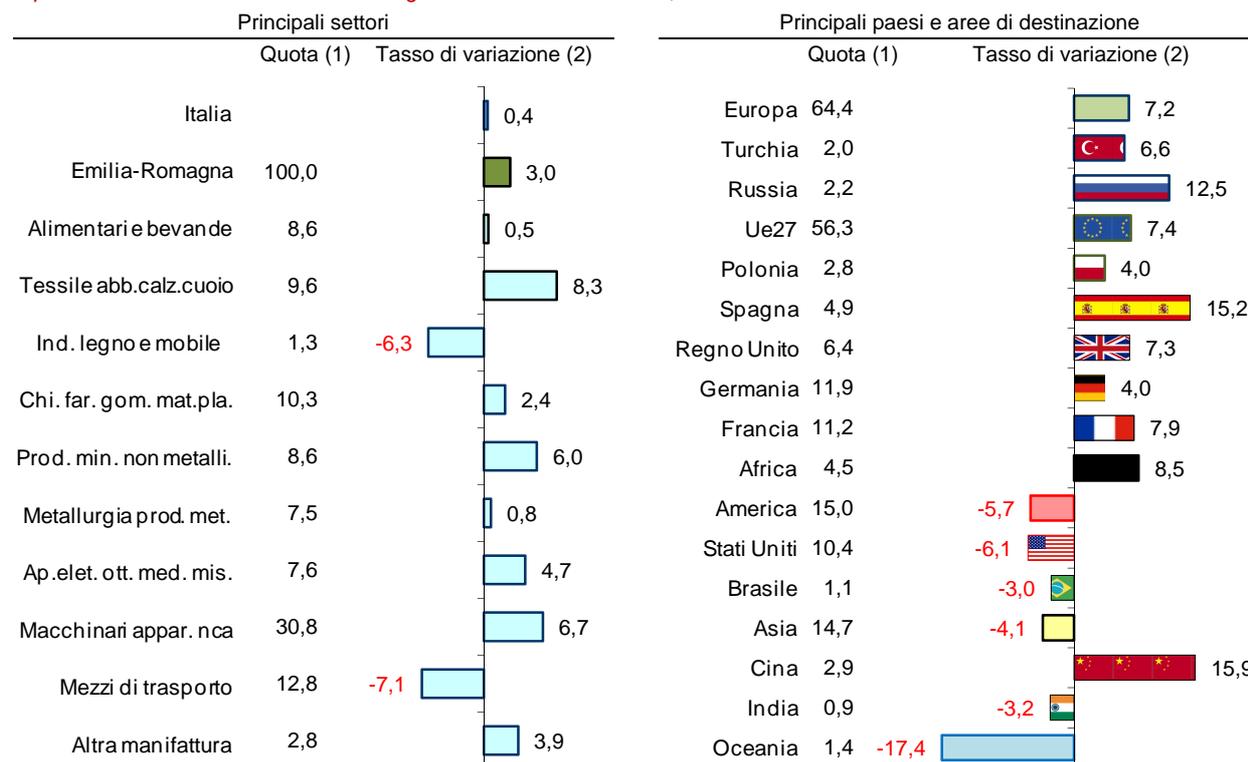
Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, 2° trimestre 2016



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

spetto all'analogo periodo del 2015 (-0,1 per cento in Italia), che a sua volta aveva evidenziato un incremento del 4,7 per cento. Il rallentamento della crescita ha riflesso la battuta d'arresto dei prodotti metalmeccanici (-0,3 per cento), frenati dalla flessione della metallurgia (-9,7 per cento) e dei mezzi di trasporto (-7,7 per cento), che hanno risentito del pronunciato calo delle vendite di autoveicoli verso gli Stati Uniti (-34,6 per cento). La voce più consistente dell'export regionale, rappresentata da macchine e apparecchi meccanici, è cresciuta del 3,1 per cento, accelerando rispetto a un anno prima (+1,7 per cento). I prodotti della moda hanno cancellato la stasi dei primi sei mesi del 2015, evidenziando un aumento del 5,5 per cento. Il legno e prodotti in legno, ecc. ha migliorato l'andamento di un anno prima da +2,8 a +6,0 per cento. Si è consolidata la crescita dei prodotti della trasformazione dei minerali non metalliferi (+6,4 per cento), trainati dalla ottima intonazione delle piastrelle (+8,2 per cento) Crescita soft per prodotti alimentari e bevande (+1,2 per cento), apparsi in frenata rispetto a un anno prima (+4,8 per cento), mentre hanno perso smalto carta-stampa-editoria (-16,6 per cento).

Ordini totali

La domanda è cresciuta per il sesto trimestre consecutivo. Il periodo aprile-giugno 2016 si è chiuso con un aumento tendenziale dell'1,5 per cento, in miglioramento rispetto al trend (+0,9 per cento). In ambito settoriale sono apparsi, oltre la media, gli aumenti di legno e mobili (+2,0 per cento), delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,1 per cento) e delle "altre industrie", che com-

prendono, fra le altre, chimica e trasformazione dei minerali non metalliferi (+2.2 per cento). Segnali ancora negativi per il sistema moda (-1,1 per cento), anche se più "freddi" rispetto al trend (-2,1 per cento). Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono state quelle più grandi, da 50 a 500 dipendenti, a registrare la crescita più sostenuta (+2,5 per cento), migliorando di un punto percentuale il trend dei quattro trimestri precedenti. Nelle altre classi dimensionali, meno orientate all'internazionalizzazione, le medie imprese sono cresciute dell'1,1 per cento, a fronte del trend dello 0,7 per cento, mentre quelle piccole sono diminuite dello 0,1 per cento, uguagliando il trend.

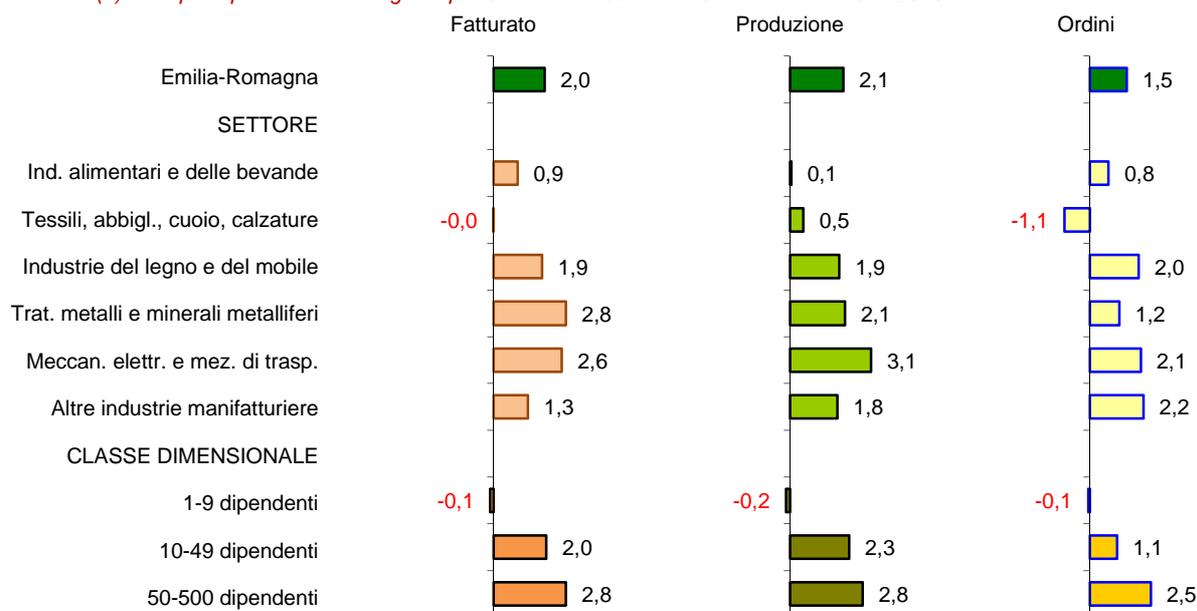
Ordini esteri

Nel secondo trimestre 2016 gli ordini esteri sono cresciuti tendenzialmente dell'1,8 per cento, consolidando la tendenza espansiva in atto da oltre un quinquennio.

La quasi totalità dei settori di attività ha evidenziato aumenti. La crescita più sostenuta, pari al 3,1 per cento, ha riguardato le industrie del legno e mobili (+3,1 per cento), seguite a ruota da quelle meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,8 per cento). Degna di nota è anche l'evoluzione delle industrie alimentari (+2,4 per cento), soprattutto alla luce del miglioramento di un punto percentuale nei confronti del trend. Le industrie della moda hanno segnato il passo (-0,4 per cento), in contro tendenza rispetto al trend (+0,2 per cento).

Tutte le classi dimensionali hanno visto salire gli ordini esteri, in primis quella grande da 50 a 500 dipendenti (+2,4 per cento). Nelle altre dimensioni la crescita più contenuta ha riguardato le piccole imprese

Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 2° trimestre 2016



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

(+0,6 per cento), in leggero rallentamento rispetto al trend. Un analogo andamento ha caratterizzato le medie imprese.

Periodo di produzione assicurato

La crescita della domanda non ha avuto effetti sul periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini, che è ammontato a quasi due settimane e mezzo, le stesse del trend.

Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

Per quanto concerne l'occupazione dell'industria in senso stretto, l'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento che non ha riflesso l'andamento congiunturale. Nel secondo trimestre del 2016 è stata registrata una flessione dell'1,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015, che è equivalsa a circa 5.000 addetti. Segno positivo invece per l'Italia, che ha registrato una crescita dello 0,9 cento, corrispondente a circa 42.000 addetti. Entrambe le posizioni professionali hanno concorso alla diminuzione complessiva regionale: -1,1 per cento i dipendenti; -3,2 per cento gli autonomi. In Italia gli occupati dipendenti hanno invece evidenziato una crescita dell'1,5 per cento, che è stata tuttavia annacquata dalla flessione del 3,6 per cento degli autonomi.

L'occupazione dell'Emilia-Romagna è tuttavia apparsa superiore del 2,7 per cento nei confronti del valore medio del secondo trimestre del quinquennio 2011-2015.

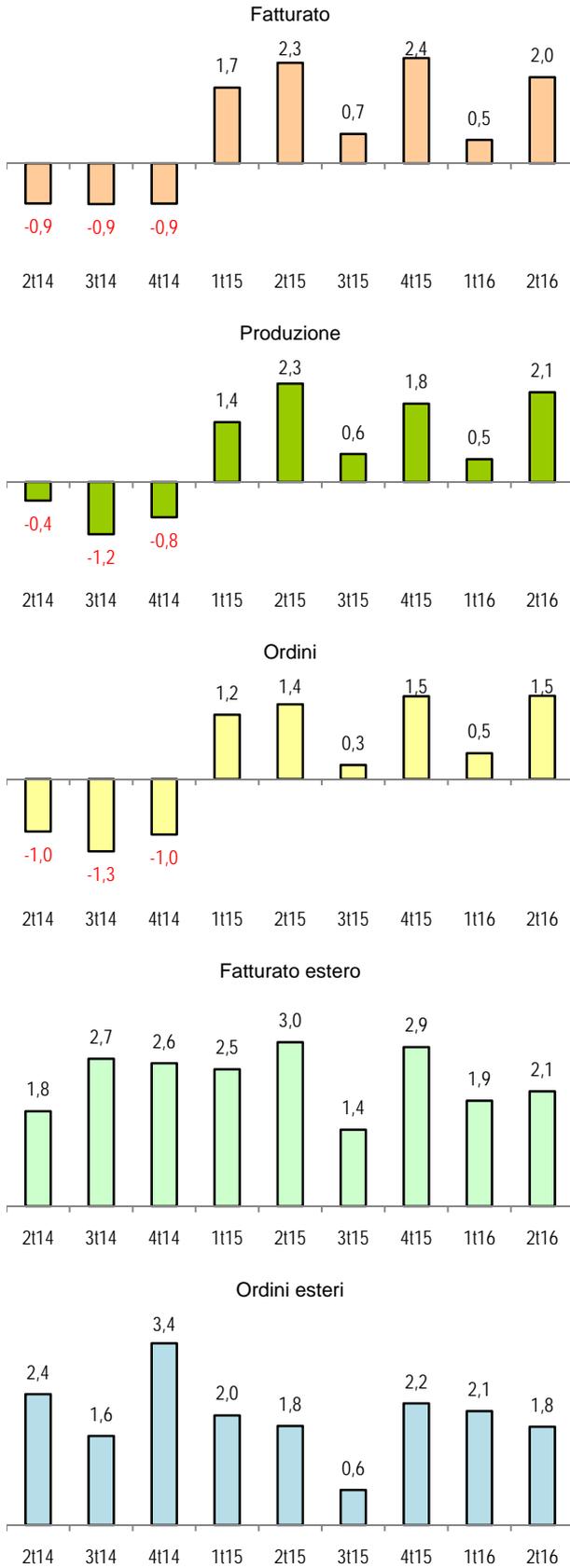
Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che i primi sei mesi del 2016 possano avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2015, ed è pertanto necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre rimarcare che non tutte le ore autorizzate sono effettivamente

utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate, dopo la richiesta di Cig, può essere tra le cause.

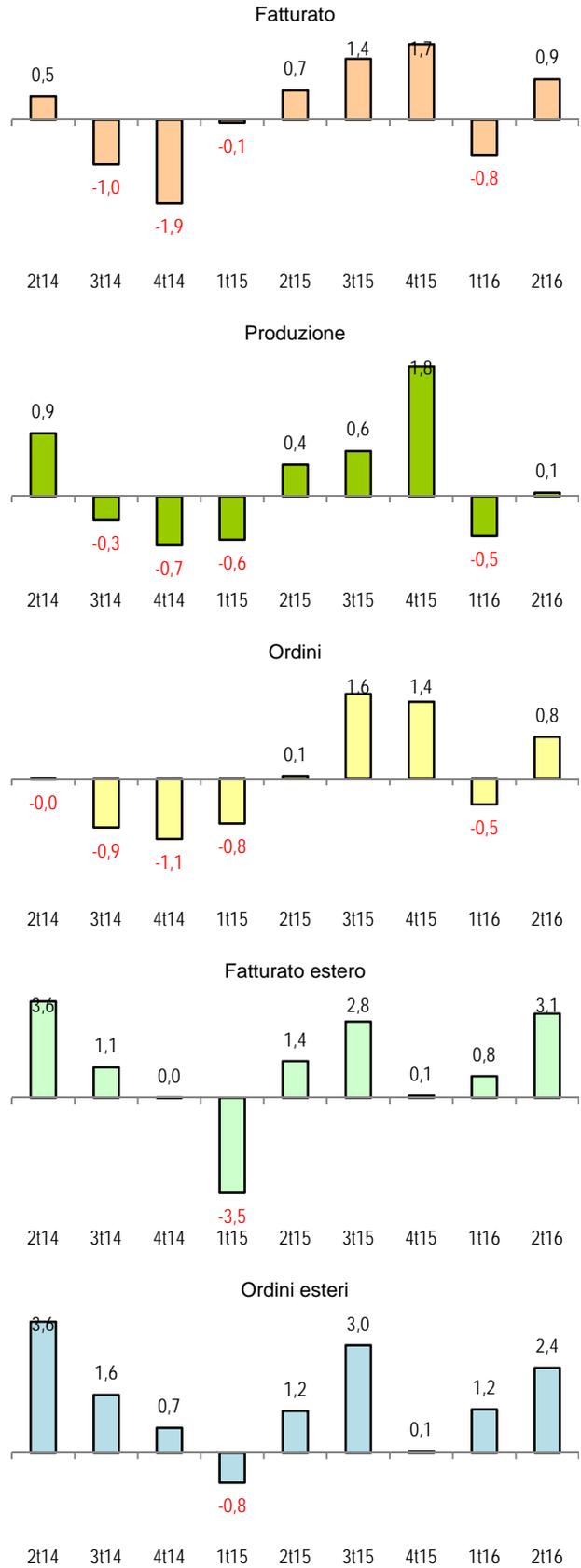
Nei primi sei mesi del 2016 le ore autorizzate dell'industria in senso stretto, tra ordinaria, straordinaria e in deroga, sono aumentate del 38,8 per cento rispetto a un anno prima. Per quanto riguarda la posizione professionale, alla crescita del 39,5 per cento degli operai si è aggiunto l'incremento del 37,0 per cento degli impiegati.

Sull'aumento del complesso delle ore autorizzate hanno inciso gli interventi ordinari, di matrice anticongiunturale, e straordinari, di matrice strutturale. I primi hanno accusato una crescita dell'84,4 per cento, che è stata determinata dalla quasi totalità dei settori, con l'unica eccezione della lavorazione dei minerali non metalliferi (-42,3 per cento). Il maggiore utilizzatore, rappresentato dall'industria metalmeccanica, ha fatto registrare un utilizzo più che raddoppiato. Stessa situazione per le industrie della moda. Gli interventi di carattere straordinario, la cui concessione è subordinata per lo più a stati di crisi, sono cresciuti del 32,1 per cento, riflettendo i pronunciati aumenti delle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (+73,3 per cento) e tessili (+61,0 per cento). Non è tuttavia mancata qualche diminuzione, come nel caso, in particolare, dell'abbigliamento (-39,0 per cento). Nell'ambito delle deroghe la situazione è apparsa in lieve alleggerimento (-0,7 per cento), riflettendo la diminuzione dell'1,2 per cento del comparto metalmeccanico. Dalla tendenza calante si sono distinte negativamente le industrie della moda, le cui ore autorizzate sono quasi triplicate rispetto alla prima metà del 2015. Occorre tuttavia una certa cautela nella valutazione della Cig in deroga, poiché le autorizzazioni possono essere influenzate dalla disponibilità, o meno, delle relative risorse economiche.

Industria senso stretto



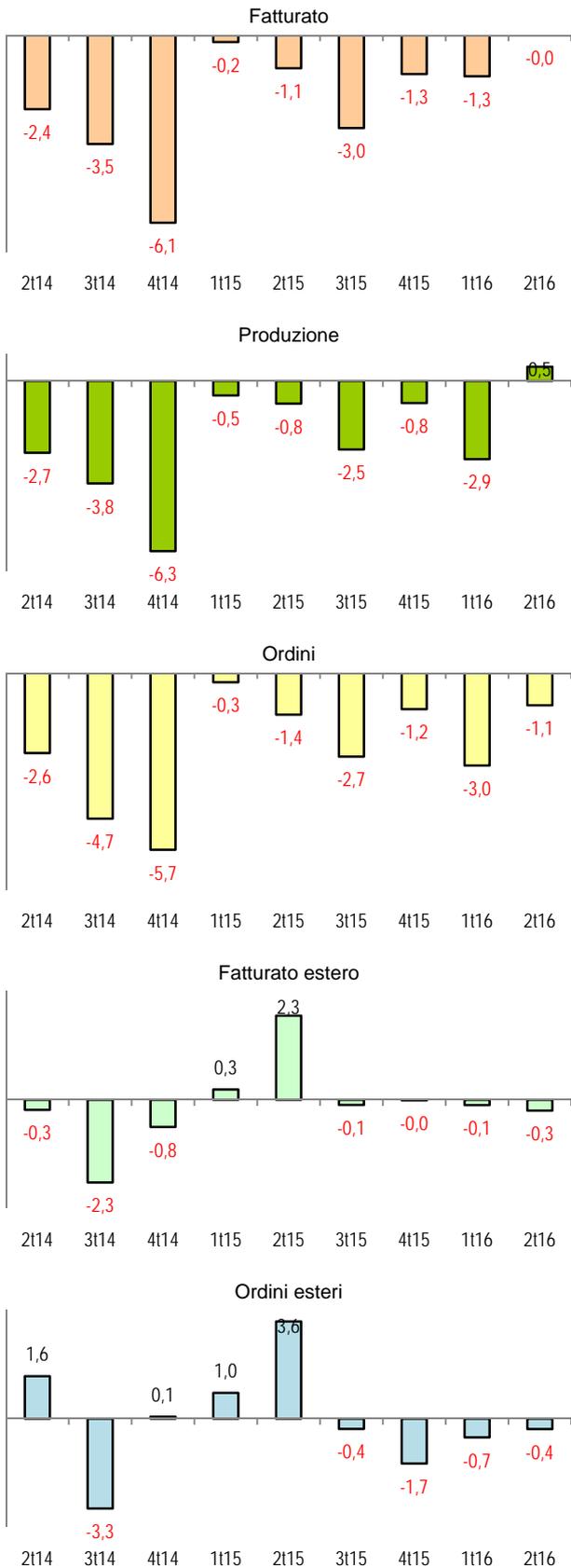
Industrie alimentari e delle bevande



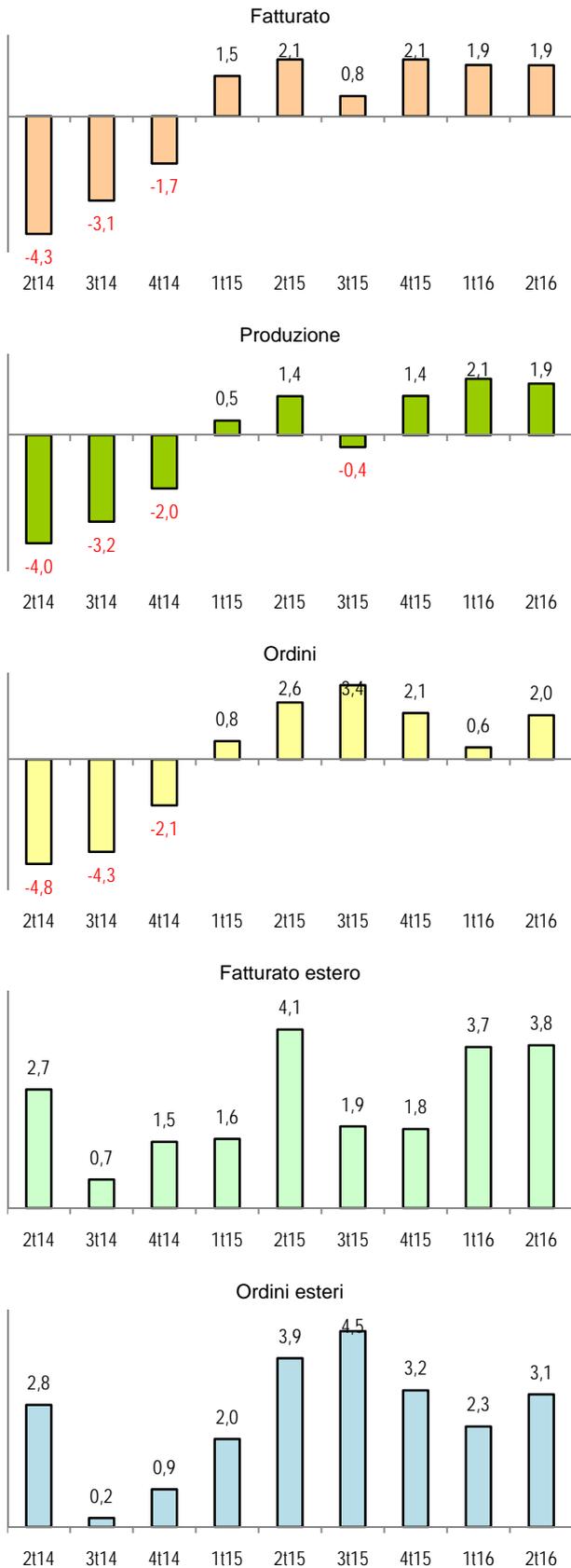
6

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature

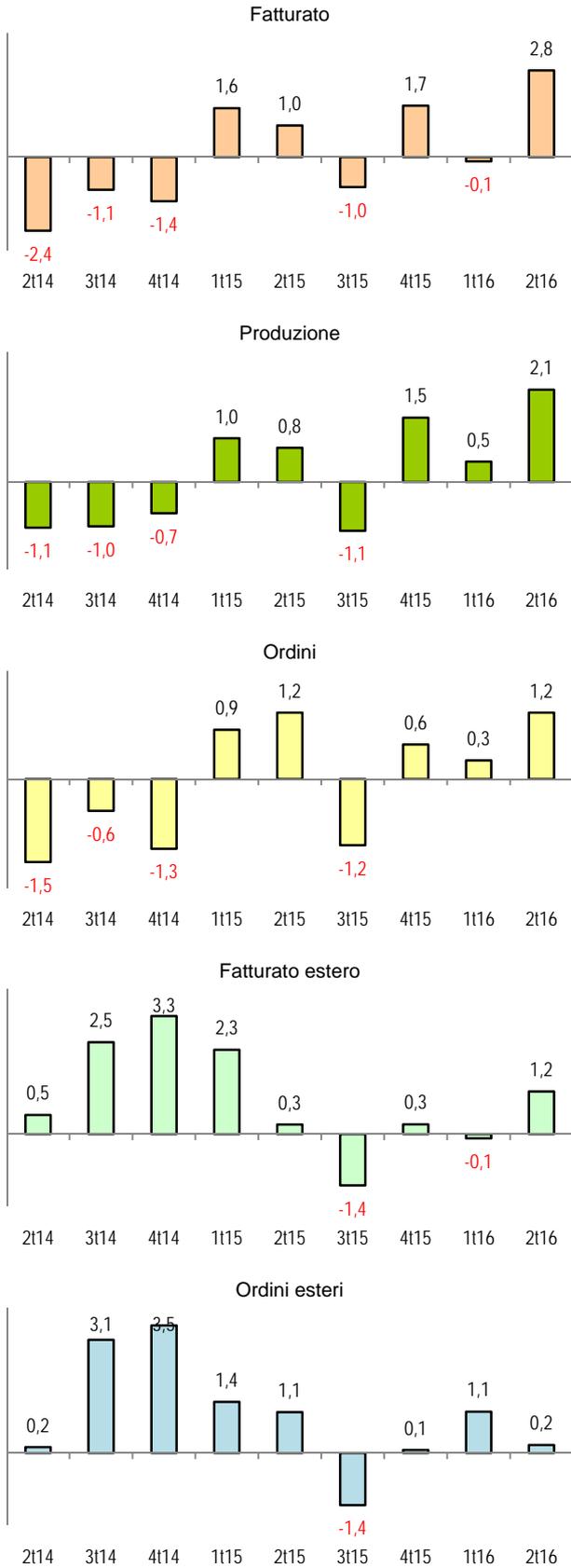


Industrie del legno e del mobile

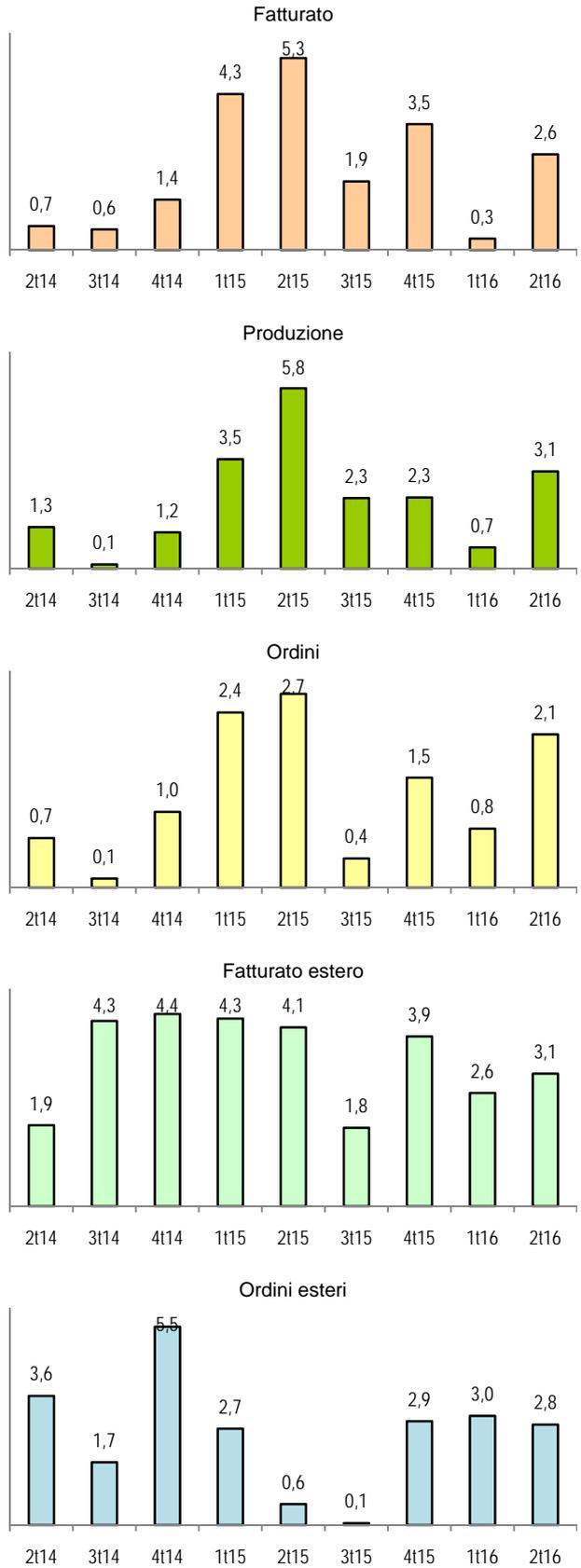


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi

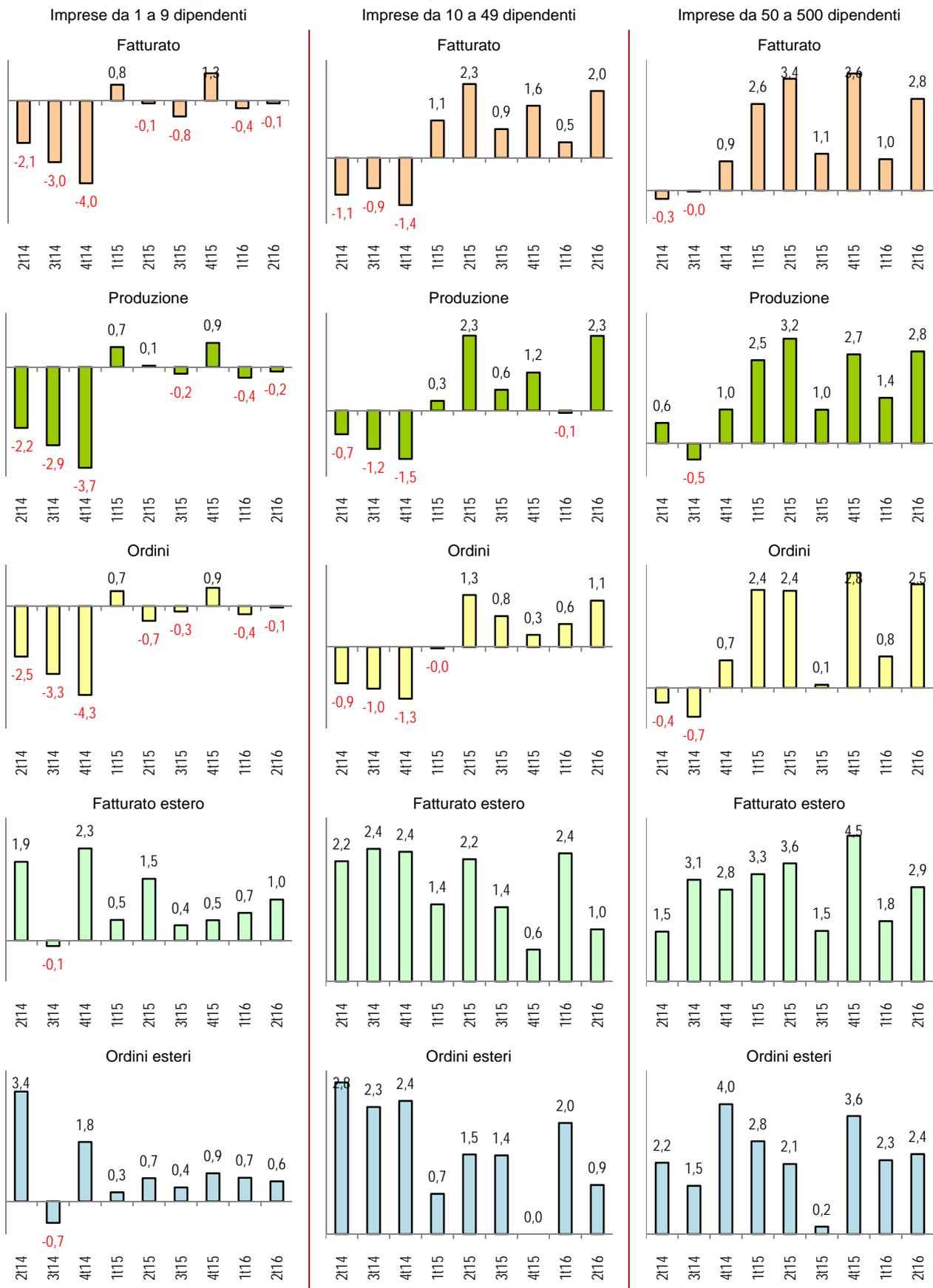


Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

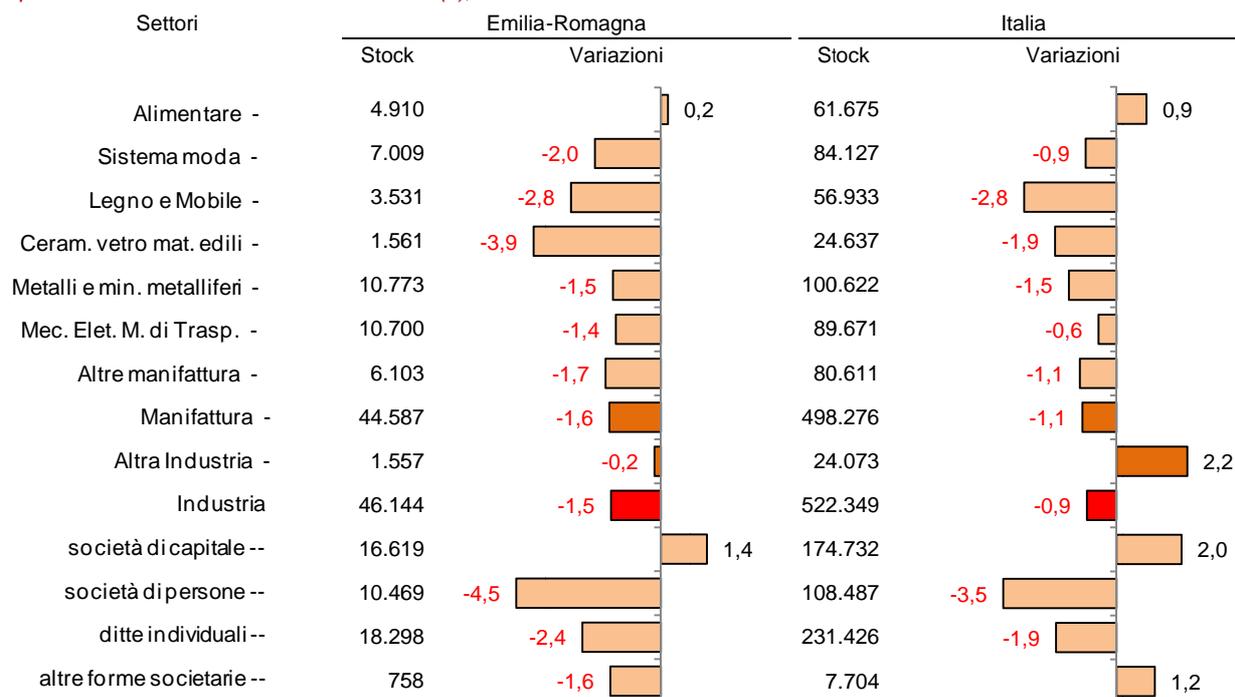
Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 2° trimestre 2016



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Registro delle imprese

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel secondo trimestre 2016 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni d'ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è apparso negativo per una dozzina d'impresе, in misura più ridotta rispetto al passivo di 48 rilevato nell'analogo trimestre del 2015.

A fine giugno 2016 le imprese attive dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna sono ammontate a 46.144, con una diminuzione dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015. Da questa tendenza negativa si è distinto il solo comparto energetico, le cui imprese attive sono aumentate da 1.383 a 1.386. Sotto l'aspetto della forma giuridica, le società di capitale sono state le sole ad aumentare (+1,4 per cento), consolidando la pluriennale tendenza. Le forme giuridiche "personali" hanno continuato perdere terreno: società di persone -4,5 per cento; imprese individuali -2,4 per cento, "altre forme" -1,6 per cento, il cui peso sul totale delle imprese attive dell'industria in senso stretto è tuttavia limitato all'1,6 per cento.

Dal lato della nazionalità, le imprese attive straniere sono cresciute dell'1,8 per cento, a fronte della diminuzione dell'1,9 per cento delle altre imprese.

Previsione per il 2016

Lo scenario per le economie locali di Prometeia dello scorso luglio stima per il 2016 un aumento reale del 2,4 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna.

La crescita, in leggero rallentamento rispetto al 2015, dovrebbe continuare anche nel triennio successivo, a un tasso medio del 2 per cento. Per il 2016 non sono tuttavia attesi miglioramenti per l'occupazione. Le unità di lavoro, che ne esprimono il volume effettivamente svolto, sono previste in calo del 2,9 per cento (-2,7 per cento quelle alle dipendenze). Dal 2017 si dovrebbe tuttavia tornare in terreno positivo, per almeno un triennio.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 7,6 per cento, uguagliando nella sostanza il 2015 (7,7 per cento). Dall'anno successivo sono attesi alleggerimenti più tangibili.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/manifatt/settvari>

I nostri feed RSS

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>